



RASSEGNA STAMPA SCENARIO DIABETOLOGIA

Aggiornamento
28 febbraio 2020

ValueRelations[®]

Sommario

TESTATA	TITOLO	DATA
Adnkronos Salute	<i>Medicina: diabete, partnership abbott-insulet</i>	24/02/2020
Ansa	<i>Il 'salva-diabete' è nella flora intestinale</i>	24/02/2020
Adnkronos Salute	<i>Salute: studio, reni e retina a rischio in malati diabete autoimmune latente</i>	26/02/2020

**MEDICINA: DIABETE, PARTNERSHIP ABBOTT-INSULET =**

Per integrare sistemi misurazione glucosio di nuova generazione e tecnologie erogazione insulina

Roma, 24 feb. (Adnkronos Salute) - Abbott e Insulet Corporation hanno annunciato che le due aziende stanno collaborando per integrare la tecnologia di misurazione del glucosio leader a livello mondiale FreeStyle Libre di Abbott con il microinfusore privo di tubi di nuova generazione di Insulet, l'Omnipod Horizon System, per consentire una personalizzazione dell'erogazione automatica dell'insulina e della gestione del diabete.

Controllata tramite una app installata sullo smartphone dell'utente - informa una nota - la piattaforma integrata sarà composta dal collaudato microinfusore di insulina senza tubi di Insulet e dal sensore di nuova generazione FreeStyle Libre di Abbott. Grazie a un design semplice e intuitivo, i dati rilevati dal sensore verranno inviati direttamente al microinfusore, il quale dispone di un algoritmo incorporato che regola automaticamente l'erogazione di insulina, senza la necessità di dispositivi, connessioni o tubicini supplementari. Inoltre, la piattaforma integrata dovrebbe essere il primo sistema combinato con un sensore e una pompa indossabili completamente usa e getta.

(segue)

(Com-Bdc/Adnkronos Salute)

**MEDICINA: DIABETE, PARTNERSHIP ABBOTT-INSULET (2) =**

(Adnkronos Salute) - "Abbott è impegnata nello sviluppo di tecnologie innovative che semplificano la gestione del diabete e migliorano la qualità di vita - ha dichiarato Jared Watkin, vicepresidente senior, Diabetes Care, Abbott - la cura del diabete sta diventando sempre più interoperativa, per questo stiamo sviluppando sistemi più connessi in grado di migliorare l'assistenza ai pazienti. Grazie a questa partnership, Abbott e Insulet saranno in grado di offrire una piattaforma digitale integrata accurata e facile da usare con una migliore esperienza d'uso".

"Siamo entusiasti di poter espandere la nostra partnership con Abbott, grazie alla piattaforma Omnipod Horizon che offre semplicità, accuratezza e praticità", aggiunge Shacey Petrovic, presidente e Ceo di Insulet. "Il nostro approccio all'erogazione automatizzata d'insulina cambierà il futuro della gestione della glicemia, offrendo agli utenti una scelta più ampia di algoritmi e sensori, e quindi una migliore esperienza complessiva", conclude.

(Com-Bdc/Adnkronos Salute)

ISSN 2499 - 3492

The ANSA logo consists of a solid green square with the word "ANSA" written in white, bold, uppercase letters in the center.

Il 'salva-diabete' è nella flora intestinale

Studio, metabolita che stimola secrezione di insulina

ROMA

(ANSA) - ROMA, 24 FEB - Uno dei composti 'salva-diabete' è nella flora intestinale. Lì, infatti, c'è il metabolita 4-Cresolo, che ha effetti protettivi contro il diabete di tipo 1 e 2, e che stimola la crescita delle cellule beta nel pancreas che producono insulina. A dimostrarlo è uno studio coordinato dall'Università di Parigi e che è stato pubblicato sulla rivista scientifica Cell Reports. Secondo gli studiosi, che hanno svolto la ricerca anche sui topi, il trattamento del 4-cresolo a bassa concentrazione porta a un miglioramento del diabete. In particolare, sono state notate una riduzione dell'obesità e dell'accumulo di grasso nel fegato, un aumento della massa pancreatica, la stimolazione della secrezione di insulina e la proliferazione delle cellule beta nel pancreas. Si tratta, spiega Dominique Gaugier, ricercatore che ha condotto l'analisi, di "risultati particolarmente incoraggianti" perché "confermano l'impatto della flora intestinale sulla salute umana, dimostrando il ruolo benefico di un metabolita prodotto dai batteri intestinali e aprendo nuove strade terapeutiche per il diabete, l'obesità e le malattie del fegato grasso". (ANSA).

Y33-SAM/ S04 QBKN



SALUTE: STUDIO, RENI E RETINA A RISCHIO IN MALATI DIABETE AUTOIMMUNE LATENTE =

Roma, 26 feb. (AdnKronos Salute) - Retina e reni a rischio per le persone colpite da diabete autoimmune latente dell'adulto, il cosiddetto 'Lada'. Uno studio - frutto della collaborazione fra la Sapienza di Roma e l'Università di Oxford, pubblicato su 'The Lancet Diabetes & Endocrinology' - ha dimostrato che questa forma di diabete non è esente da gravi complicanze microvascolari contrariamente a quanto ritenuto finora, ma comporta gravi conseguenze all'apparato visivo e urinario.

Il Lada - si legge in una nota dell'ateneo romano - è una forma autoimmune a lenta evoluzione di diabete che si manifesta dopo i 30 anni. Spesso misconosciuta ed erroneamente diagnosticata come diabete di tipo 2, non manifesta le complicanze renali e oculari fin da subito e ciò determina molto spesso un ritardo, sia nell'identificazione del tipo di diabete, sia nella definizione di trattamenti adeguati. Riconoscere prontamente la patologia può essere quindi fondamentale per prevenire le conseguenze più gravi soprattutto nelle fasi avanzate della malattia.

(segue)

(Com-Sal/AdnKronos Salute)



SALUTE: STUDIO, RENI E RETINA A RISCHIO IN MALATI DIABETE AUTOIMMUNE LATENTE (2) =

(AdnKronos Salute) - I ricercatori del Dipartimento di Medicina sperimentale della Sapienza e dell'ateneo di Oxford hanno analizzato i dati dello studio clinico randomizzato e multicentrico 'Prospective Diabetes Study', che ha monitorato per 30 anni oltre 5.000 pazienti diabetici, dimostrando come nei pazienti affetti da Lada il rischio di danni alla retina e ai reni sia diverso rispetto al classico diabete di tipo 2. Infatti nel primo decennio di malattia i pazienti Lada sviluppano più difficilmente retinopatia e nefropatia diabetica; tuttavia il rischio di tali complicanze aumenta drasticamente dopo questo periodo e il mancato trattamento rende più gravi le conseguenze sulla qualità e l'aspettativa di vita di chi è affetto da questa forma di diabete.

"Questo perché - spiega Raffaella Buzzetti, coordinatrice del gruppo della Sapienza - i pazienti con Lada spesso non sono trattati in maniera adeguata e presentano un controllo glicemico peggiore rispetto al diabete tipo 2". Lo studio suggerisce quindi la necessità di diagnosticare correttamente il Lada il prima possibile, in modo da poter sfruttare la precoce finestra terapeutica per implementare uno stretto controllo glicemico - conclude l'ateneo romano - e per prevenire così l'aumento del rischio di sviluppare complicanze microvascolari.

(Com-Sal/AdnKronos Salute)